

**Dalla prima****Diffusione**

Le prime copie del giornale sono uscite, infatti, dalla tipografia romana, un nutrito gruppo di giovani comunisti le hanno portate per la prima volta al teatro dell'arte, al cinema del centro, vendendo nel giro di pochi minuti e sollevando domande simpatia e vivo interesse per la novità dell'iniziativa. Una analoga diffusione, anticipata e stata organizzata anche da Radio di Papei, al termine di un incontro tra Gian Carlo Pajetta, Maurizio Ferrara ed i compagni della zona. Sempre a Roma, infine, la mattina della diffusione è stata segnata anche dall'inaugurazione di una nuova sezione dedicata al compagno Mario Alcante.

A Milano, compagni nel ruolo di strilloni, carovane di automobili, hanno fatto risuonare il nome di *l'Unità* in ogni strada, piazza e viale e dei centri della provincia. Il risultato è stato pari allo sforzo: le vendite sono state del 40 per cento superiore alla media domenicale. All'impegno di tutte le forze del Partito, dai compagni militari del Comitato di difesa ai giovani dei circoli della FCGI, hanno fatto riscontro innumerevoli manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, in particolare nelle nuove rioni di edilizia popolare dove per la prima volta è stata diffusa il giornale. Tra i dirigenti impegnati nell'azione di diffusione erano il compagno Tortorella, della direzione del PCI e segretario regionale che è stato tra i compagni della sezione "Garanzini" e il compagno Gori, segretario della Federazione, che ha recato il suo contributo tra i comuni di Cologno Monzese.

Fredimicini copia in più, rispetto alla normale diffusione domenicale, sono state distribuite a Napoli e province. Il lavoro di informazione e propaganda dei primi del mattino quando, alle 4 e trenta, sono giunti, ai depositi dell'Atan i primi pacchi di giornali; in breve tempo sono state diffuse 600 copie. Hanno partecipato alla giornata altri 10 compagni, e tutte le domeniche evolvono l'attività di diffusori i segretari di Federazione, parlamentari, sindacalisti, redattori di *l'Unità*. A Castellammare erano impegnati sessantatré compagni, e tra questi si trovava don Giacomo Molino, uno dei primi 1.300 copie del giornale. In numerosi centri della provincia già alle 12 tutte le copie inviate erano esaurite. In tutta la Campania, del resto, il successo è stato grande, con quasi 1000 copie (ad Avversa (provincia di Caserta) alle 11 del mattino erano già state vendute le 700 copie previste).

Positivo bilancio a Torino, *l'Unità* è stata portata di casa in casa, nei quartieri operai. Sono stati impegnati nell'attività di diffusione tutti i dirigenti: dal segretario della Federazione Minucci ai segretari di sezioni, ai consiglieri comunali e provinciali. In qualche caso, i dirigenti sono passati di mano, esaurite le copie, sono passati alle edicole per un nuovo rifornimento. Nei paesi, come in città, si è raggiunto un velo di diffusione che da anni non si registrava.

*A Monza*, per esempio, era cominciata la 10ª giornata. In serata i dati sulla diffusione, ancora incompleti, facevano già profilare un successo della straordinaria giornata di mobilitazione attorno a *l'Unità*. A Bolzaneto, per esempio, i 10 mila compagni si sono ritrovati nelle sezioni, fin dalle prime ore della mattinata, per dare il via alla "operazione diffusione". Tutti i compagni del Comitato federativo erano impegnati nell'azione di diffusione, dei primi. Un particolare tipo di strillone, ha avuto luogo nel centro storico, dove è stato versato il centro verso il 10-11.

Sedimicini copie in più sono state diffuse a Firenze. Accanto agli operai hanno partecipato altri strilloni, come numerosi studenti. A Fortaldo è stata organizzata una auto-colonna che ha toccato tutte le frazioni del Comune diffondendo 1.100 copie in più. A Pontassieve in testa ai diffusori erano i sindacalisti, i militanti comunisti si sono ritrovati nelle sezioni, fin dalle prime ore della mattinata, per dare il via alla "operazione diffusione". Tutti i compagni del Comitato federativo erano impegnati nell'azione di diffusione, dei primi. Un particolare tipo di strillone, ha avuto luogo nel centro storico, dove è stato versato il centro verso il 10-11.

Sedimicini copie in più sono state diffuse a Genova. I compagni hanno partecipato alla diffusione, numerosi studenti. A Fortaldo è stata organizzata una auto-colonna che ha toccato tutte le frazioni del Comune diffondendo 1.100 copie in più. A Pontassieve in testa ai diffusori erano i sindacalisti, i militanti comunisti si sono ritrovati nelle sezioni, fin dalle prime ore della mattinata, per dare il via alla "operazione diffusione". Tutti i compagni del Comitato federativo erano impegnati nell'azione di diffusione, dei primi. Un particolare tipo di strillone, ha avuto luogo nel centro storico, dove è stato versato il centro verso il 10-11.

A Genova le mobilitazioni straordinarie di compagni, dirigenti della Federazione, par-

**Manifestazione unitaria contro l'aggressione USA ad Osimo****Per il Vietnam giovani PCI, DC, socialisti e PRI**

**Successo delle iniziative per la pace anche a Venezia e Ancona - Lanciata la petizione al Parlamento del mondo del lavoro e della cultura**

Manifestazioni popolari, unitarie, si sono svolte ieri, per la pace e la libertà nel Vietnam, a Venezia e ad Ancona.

Nell'Anconitano le manifestazioni sono state due: l'altra sera ad Osimo e ieri mattina ad Ancona.

Ad Osimo la manifestazione era stata lanciata ed organizzata da un comitato composto da giovani democristiani, comunisti, socialisti uniti, socialisti del PSIP e repubblicani. Gli altoparlanti installati sulle auto dei giovani democristiani scandivano lo stesso slogan diffuso dalle auto dei comunisti: « Pace e libertà per il Vietnam ». La manifestazione si è conclusa in una sala presso la sede del PSU ovvero molti cittadini non hanno potuto trovare posto. Qui a nome dell'Amministrazione comunale, un assessore dc ha portato il saluto. Alcuni giovani hanno poi letto i punti dell'accordo di Ginevra, brani della encyclical « Pacem in terris », la lettera di un marines alla madre, la lettera di un partigiano vietnamita ed una lettera di un ex detenuto della Resistenza fucilata in Grecia. Sono state declamate anche poesie di Bellof Brecht. Al termine hanno parlato i segretari provinciali dei movimenti giovanili.

La manifestazione volguta nei matinée del teatro Cavallotti di Ancona era stata organizzata da un gruppo di 25 esperti della politica, della cultura, della scuola che si sono costituiti in Comitato provinciale per la pace nel Vietnam.

Il gruppo di 25 persone dell'Anconitano ha avuto una vastissima accoglienza: non solo dai moltissimi cittadini che sono stati tracciati dalla situazione nel Kiangsi dedicandolo al teatro Goldoni, ma dalle migliaia di altri che hanno già sottoscritto la petizione al Parlamento per la pace e la libertà nel Vietnam.

In sostituzione del poeta Alfonso Gatto (assente per motivi familiari) ha quindi parlato il dottor Andrea Gaggero del Comitato nazionale delle forze che hanno rinnovato l'appoggio alla causa col popolo vietnamita aggredito.

Poi, ha preso la parola il compagno on. Carlo Galluzzi, che ha fatto parte della delegazione del PCI, che recentemente ha visitato il Vietnam.

**Cina**

gali di stipendi e di altri compensi. Le somme versate sono state approvate dalla commissione che autorizzavano gli aumenti: 3) i funzionari delle banche non debbono consentire i prelievi non legali. Il denaro illegalmente prelevato deve essere restituito. Tutti i gruppi rivoluzionari debbono cooperare con le autorità e con la polizia per proteggere le banche dagli elementi « sovversivi » che potrebbero incaricare le masse a imporre i prelievi con la forza; 4) gli addetti al settore delle esportazioni e delle importazioni debbono dare seguito alle loro imprese concretamente per assicurare il regolare flusso dei beni commerciali e l'adempimento del piano per il commercio del 1967; 5) gli addetti al settore commerciale debbono garantire le forniture dei generi di prima necessità e rafforzare le loro reti.

A Tokio è stata capitata una trasmissione della radio di Nanchang, capitale del Kiangsi, dalla quale si dovrebbe desumere come nella provincia sia in atto un forte fermento contro i sostenitori della linea Mao. Ma hanno costituito nella provincia una specie di esercito impossibile dire finché lo spazio che a Tokio è stato tracciato dalla situazione nel Kiangsi dedicandolo al teatro Goldoni, ma dalle migliaia di altri che hanno già sottoscritto la petizione al Parlamento per la pace e la libertà nel Vietnam.

In sostituzione del poeta Alfonso Gatto (assente per motivi familiari) ha quindi parlato il dottor Andrea Gaggero del Comitato nazionale delle forze che hanno rinnovato l'appoggio alla causa col popolo vietnamita aggredito.

Poi, ha preso la parola il compagno on. Carlo Galluzzi, che ha fatto parte della delegazione del PCI, che recentemente ha visitato il Vietnam.

Gli Usa prima dicevano — ha osservato fra l'altro Galluzzi — di aspettare un cenno da Hanoi per iniziare le trattative e porre fine alla guerra. Questo cento, sotto forma di proposte assai precise, è venuto da Hanoi. Ma gli americani hanno risposto con l'offensiva nel cosiddetto triangolo di ferro.

Come è possibile che il governo italiano continui a tacere, a mantenere la sua comprensione verso l'azione dei marines ed i bombardamenti delle città vietnamite?

Galluzzi ha concluso affermando che meglio e più appropriato è aiutare chi si decide a difendere i diritti dei combattenti vietnamiti, e l'allargamento e lo sviluppo imputato del movimento di pace, di solidarietà con il popolo asiatico, di condanna e di isolamento contro l'invincibile Mao.

A VENEZIA ieri, domenica, nella sala del Cinema Teatro Corso di Mestre la manifestazione riuniva tra quelle promosse in Italia per il lancio della petizione per la pace e la libertà nel Vietnam, che il mondo di lavoro e le forze armate, dei partiti e dei comunisti, si sono impegnati a far fronte.

Presenti dal giornale studente Maurizio Angelini, hanno parlato il giornalista comunista Alessandro Curzi, il giornalista di *Astrolabio* dirigente del movimento autonomo socialista Alberto Scandone, il presidente del Consiglio di governo Lucio Luzzatto.

Curzi ha denunciato il clima di omertà che caratterizza la grande stampa italiana e la televisione nei confronti dell'aggressione americana al Vietnam e dell'eroismo resistente del popolo vietnamita.

Egli ha ricordato che venivano persino censurate le parole del Papa e non si dà rilievo alle prese di posizione, come quella dello scienziato Linus Pauling, che rivelava in verità sulla guerra in corso nel lontano Paese asiatico.

Nella recente conferenza stampa dei compagni comunisti, reduci dal Vietnam, è venuta una nuova e schiacciente prova dei crimini USA assieme alla certezza, da parte vietnamita, della sicura vittoria.

Sul contenuto della petizione sofferto il giornalista Scandone, che ha posto in evidenza come il conflitto nel Vietnam sia arrivato oggi ad una svolta decisiva che comporta o l'avvio di trattative di pace o l'inspirazione della vittoria. Pio Menegazzo, ha negato di aver mai accusato, parlando con un giornalista, un suo dipendente, che senz'altro conosceva le abitudini di Gabriele e Silvana Menegazzo, le ore in cui veniva a casa, i primi numeri di targa era-

no, i primi numeri di targa era-